

Università degli Studi di Milano Bicocca

Scuola di Scienze

Dipartimento di Informatica, Sistemistica e Comunicazione

Corso di Laurea Magistrale in Data Science

# Twitter Polarization and Vaccines Guida Operativa

Armanini Justin — 830103 — j.armanini@campus.unimib.it Caiffa Emanuele — 872515 — e.caiffa@campus.unimib.it Palomba Eleonora — 876479 — e.palomba4@campus.unimib.it Zayeva Nataliya — 867981 — n.zayeva@campus.unimib.it

## Contenuti

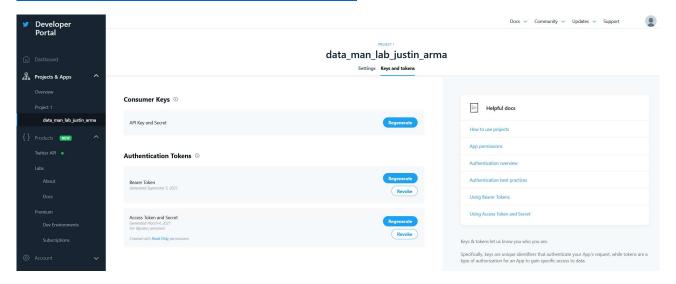
Architettura	1
1. Twitter API	1
2. Apache Kafka	1
3. TigerGraph	2
4. MongoDB	4
Procedura	
Ordine degli script	
Riferimenti	6

Si riportano i passi per configurare e mettere in funzione l'intera architettura implementata, analisi incluse.

## **Architettura**

#### Twitter API

Per poter acquisire i dati Twitter tramite API è necessario innanzitutto creare un account Twitter Developer. Una volta fatto ciò, è possibile accedere al "Developer Portal": https://developer.twitter.com/en/portal/dashboard.



Attraverso la Web App è possibile dunque creare un nuovo progetto e generare le chiavi necessarie per poter inviare le richieste API tramite codice. In particolare serviranno:

- Access Token
- Access Token Secret
- Consumer Key
- Consumer Secret Key

Si presti attenzione a memorizzare questi dati (sono tutte stringhe alfanumeriche), poiché non saranno più visualizzabili, motivo per cui, in caso di smarrimento, sarà necessario rigenerarne di nuovi.

Una volta memorizzate queste informazioni è possibile quindi sfruttare le API. Nel progetto è stata utilizzata la libreria di Python "tweepy" [1] per poter scaricare i tweet in streaming.

## 2. Apache Kafka

Per installare e utilizzare *Apache Kafka* [2] è stata consultata la guida seguente: <a href="https://towardsdatascience.com/running-zookeeper-kafka-on-windows-10-14fc70dcc771">https://towardsdatascience.com/running-zookeeper-kafka-on-windows-10-14fc70dcc771</a>.

Si noti che l'esecuzione di *Apache Kafka* richiede che sulla macchina stessa sia installato e sia in esecuzione un server *Apache Zookeeper* [3] per poter gestire l'intera configurazione di Kafka.

Per mettere in produzione il sistema è necessario quindi scaricare sia *Apache Zookeeper* che *Apache Kafka*. Una volta fatto ciò ed avere impostato tutte le variabili d'ambiente come riportato nella guida, bisogna avviare prima il server *Zookeeper*. Si apre un terminale e dalla cartella *<path zookeeper>/bin/* è sufficiente lanciare il comando:

zkserver

```
| Contact | Cont
```

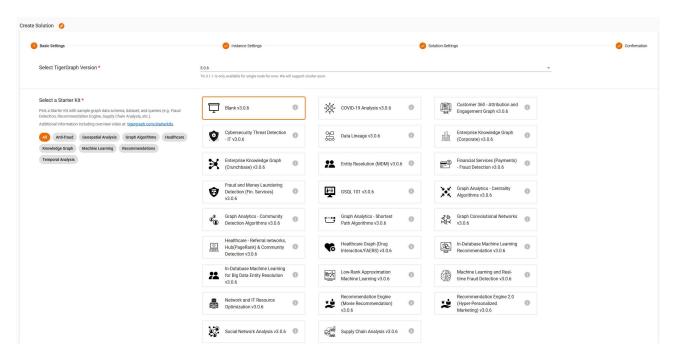
Successivamente, lasciando aperto il terminale da cui è stato avviato *Zookeeper*, se ne apre uno nuovo e si avvia il server *Kafka* posizionandosi nella cartella *<path kafka>/bin/windows/:* 

```
.\kafka-server-start.bat C:\Apache\kafka_2.12-
2.7.0\config\server.properties
```

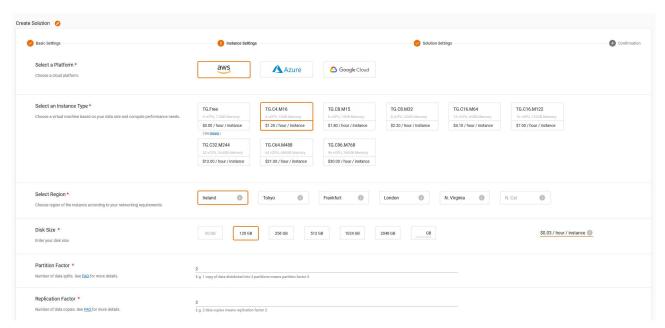
A questo punto il sistema Kafka è funzionante e può essere utilizzato.

## 3. TigerGraph

Nell'architettura proposta viene utilizzato *TigerGraph Cloud* [4]. Per poterlo utilizzare è richiesta la registrazione su tigergraph.com. Una volta completata la registrazione è possibile accedere ad una Dashboard che permette di configurare un'istanza di *TigerGraph* tramite interfaccia grafica:



Si seleziona la versione, e successivamente un "progetto". Ne esistono di diversi già realizzati con dati e query precaricati. Nel caso di interesse si seleziona un progetto vuoto.



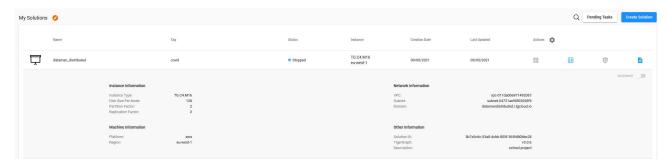
Trattandosi di una soluzione in cloud è possibile scegliere il tipo di piattaforma (AWS, Azure o Google Cloud) e il tipo di macchina che ospiterà l'istanza di TigerGraph. A seconda delle esigenze, si sceglie quindi l'alternativa più adatta. Infine si definiscono:

- Partition Factor cioè il numero di nodi in cui la soluzione verrà distribuita; in questo modo l'architettura dati realizza la scalabilità orizzontale dei dati;
- Replication Factor: cioè il numero di repliche dei dati; in questo modo l'architettura fornisce un servizio di fault-tolerance consentendo la continuità del servizio anche nel caso in cui uno dei nodi in cui i dati sono memorizzati dovesse cadere o interrompersi.

Ne consegue che il numero di nodi totali di cui si compone l'architettura è pari a *Partition Factor x Replication Factor*. Nel progetto, considerato il volume dei dati a disposizione, si è deciso per una soluzione con sia *Partition* che *Replication Factor* pari a 2, per un totale di 4 nodi utilizzati.

Successivamente, ai punti 3 e 4 della fase di creazione della soluzione viene richiesto di impostare il nome (per potervi accedere via web), password, tag e una breve descrizione.

Infine, una volta ricapitolate le impostazioni, è possibile dare conferma e avviare il sistema.



Per poter interagire con il DBMS è possibile sia utilizzare la Web App *GraphStudio* che le API attraverso il package *pyTigerGraph* di Python.

## 4. MongoDB

MongoDB [5] è stato utilizzato non per memorizzare i dati veri e propri oggetto di analisi, ma per memorizzare i risultati delle fasi di elaborazione intermedi, utili per le analisi finali. In particolare è stato utilizzato per memorizzare le metriche necessarie per stabilire l'influenza settimanale degli utenti e le interazioni tra utenti influenti e non, come già spiegato nella Sezione 4 del paper del progetto.

Per poter implementare l'architettura dati, anch'essa distribuita (Sharding è il termine tecnico utilizzato) è necessario avere installato *Docker* e *MongoDB*.

In particolare è stato utilizzato il progetto: <a href="https://github.com/kayne87/mongodb-sharding-docker">https://github.com/kayne87/mongodb-sharding-docker</a>. Bisogna quindi clonare il repository.

Si apre il terminale nella cartella del repository e si lancia il comando:

```
docker-compose up -d
```

In questo modo viene inizializzata un'istanza di MongoDB con la seguente configurazione:

- due shard cluster in replica set, ciascuno con tre nodi mongod;
- un config server in replica set con tre nodi;
- un router per gestire il tutto.

Poi si accede alla shell di mongo con:

```
docker exec -it mongos1 /bin/bash mongo
```

Infine all'interno della shell di mongo si abilita lo sharding dei dati per il database dataman\_project e si creano le collezioni necessarie:

```
use dataman project
```

```
sh.enableSharding("dataman_project")

# Collection metriche
db.metriche.createIndex({_id: "hashed"})
sh.shardCollection("dataman_project.metriche", {"_id": "hashed"})
db.metriche.getShardDistribution()

# Collection links
db.links.createIndex({_id: "hashed"})
sh.shardCollection("dataman_project.links", {"_id": "hashed"})
db.links.getShardDistribution()
```

Ora anche mongoDB è pronto per poter essere utilizzato.

#### **Procedura**

Si descrive l'ordine delle operazioni da effettuare per poter riprodurre il progetto.

Configurare tutti i software come descritto nella Sezione Architettura

## Ordine degli script

Tutti gli script sono stati scritti utilizzando Python 3.8, per cui per eseguirli è sufficiente avere installata una versione uguale o superiore sul proprio PC e lanciare *python3* <*nome\_script>.py*. In alternativa si può utilizzare un qualsiasi IDE, come Visual Studio Code.

- 1. Le API per interagire con TigerGraph sono state "wrappate" secondo il design pattern "Adapter Pattern" creando una libreria custom chiamata tigergraphAPI.py. Al suo interno è stata definita la classe tigergraph\_connection, che tra i vari metodi implementati espone i metodi load\_queries() e install\_queries(). Il primo serve per caricare le query necessarie per le analisi sul DBMS, il secondo per "installarle". L'installazione di una query è un concetto proprio di TigerGraph che consiste nell'ottimizzare la query in oggetto, permettendo così di migliorarne le prestazioni. Lo svantaggio è che una qualsiasi modifica della query richiede la sua reinstallazione. Questi due metodi sono quindi da eseguire soltanto la prima volta che ci si connette al DBMS, quando questo è ancora vuoto e non ha alcuna query in memoria;
- 2. Si esegue *kafka\_producer.py* per raccogliere i tweet e memorizzarli nella coda del topic *tweets*;
- 3. Si esegue *kafka\_consumer.py* per leggere i tweet dal topic *tweets* e inserire il grafo che rappresenta il tweet appena letto, gli utenti coinvolti, ed eventualmente il tweet a cui quello corrente sta rispondendo (si faccia riferimento alla modellazione dei dati descritta nella Sezione 3 del paper). Nel caso in cui uno degli utenti coinvolti sia già presente, il che significa che esiste già un nodo nel grafo memorizzato fino a quel punto che lo rappresenta, il grafo

- inserito non sarà una componente connessa, ma verrà "attaccato" a quello già memorizzato fino a quel punto;
- 4. Una volta raccolti tutti i tweet per il periodo di interesse si esegue lo script influent\_classifier.py. Per ciascuna settimana esso interroga il database TigerGraph, calcola le metriche necessarie per stabilire l'influenza degli utenti, le struttura in un DataFrame pandas a cui viene aggiunta la colonna week (per permettere di filtrare per settimana in fase di interrograzione) e salva tali DataFrame (uno per ogni settimana) nella collection metriche di mongoDB;
- 5. Si esegue *influent\_update\_graph.py*: sempre per ciascuna settimana, legge dalla collection *metriche* i documenti riferiti a quella settimana, ricostruisce il DataFrame creato al punto 4 e legge la *classe* di ciascun utente (ovvero se è influente o meno). Aggiorna i nodi *User* del grafo coerentemente con la *classe*. Legge dal grafo tutte le relazioni che esistono tra un utente influente e uno non influente che ha retwittato almeno un tweet del primo. Si ottiene così un Dataframe con 2 colonne, utente influente e utente non influente che ha retwittato il primo, ed esattamente come fatto al punto 4 aggiunge la colonna *week* per le interrogazioni successive, salvando infine nella collection *links*.
- 6. Per ciascuna settimana si esegue un notebook dedicato <n>\_community\_detection.ipynb che legge dalla collection links i documenti della settimana di interesse ricostruendo il DataFrame descritto al punto 5, crea il grafo di proiezione, esegue l'algoritmo di community detection, e infine calcola la polarità associata a ciascun utente. Data la polarità di tutti gli utenti, tramite Kernel Density Estimation (KDE) si ottiene una stima della Densità di probabilità della polarizzazione.
  - Si noti che per la prima settimana è stato esportato il notebook jupyter in formato HTML, di modo da spiegare nel dettaglio tutte le fasi di analisi.

## Riferimenti

- [1] «tweepy,» [Online]. Available: https://docs.tweepy.org/en/stable/.
- [2] «Apache Kafka,» [Online]. Available: https://kafka.apache.org/.
- [3] «Apache Zookeeper,» [Online]. Available: https://zookeeper.apache.org.
- [4] «TigerGraph Cloud,» [Online]. Available: https://docs.tigergraph.com/cloud.
- [5] «MongoDB,» [Online]. Available: https://docs.mongodb.com/.